



"...fare insieme per fare meglio"

LE GALLERIE D'ITALIA DI TORINO A PALAZZO TURINETTI IN PIAZZA SAN CARLO

IL "PIANO NOBILE": UN POCO DI STORIA , UN RACCONTO DI FANTASIA

TORINO, 22 NOVEMBRE 2022

LE GALLERIE D'ITALIA DI TORINO

Le **Gallerie d'Italia**, i musei di Intesa Sanpaolo, sono nel cuore di Milano, Napoli, **Torino** e Vicenza. Collezioni e mostre sono ospitate in palazzi di pregio, databili tra il XVII e il XIX secolo e oggi restituiti alla collettività con restauri attenti e ambiziosi.
Capolavori dell'arte all'interno di capolavori dell'architettura.

Il progetto architettonico trasforma gli spazi di Palazzo Turinetti in Piazza San Carlo, realizzando la più recente delle quattro sedi museali: un luogo unico dove **fotografia** e **video-arte** documentano e conservano immagini, avvenimenti, riflessioni per promuovere i temi legati all'evoluzione della sostenibilità.

Il museo, inaugurato a maggio 2022, è sede di alcune importanti collezioni della Banca:

- **l'Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo** che raccoglie oltre sette milioni di immagini,
- un **prezioso nucleo di opere del barocco piemontese** con dipinti, sculture, arazzi e arredi dal XIV al XVIII secolo,
- **nove grandi tele** realizzate nella seconda metà del Seicento per l'antico **Oratorio della Compagnia di San Paolo**.

AUGUSTA TAURINORUM NEL 1600



LA "PLATEA REGIA"

I lavori per la piazza iniziarono nel 1618 (disegni di Carlo di Castellamonte) e terminarono nel 1638, con l'inaugurazione da parte di **Madama Cristina di Francia**, vedova di **Vittorio Amedeo I**, col nome di "Piazza Reale (**PLATEA REGIA**)" o, in francese, "Place Royale"; tuttavia, i portici perimetrali furono costruiti soltanto nel periodo **1643-1646**. La piazza ebbe, in questo periodo, funzioni sia di area mercatale che di rappresentanza nobiliare.

Per una curiosa coincidenza il Palazzo che sarebbe divenuto (nel 1963) la sede dell'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO fu costruito per il **Marchese Giorgio Turinetti di Priero (di Pertengo)**, banchiere di Corte e Presidente delle Finanze del Ducato di Savoia, nonché Rettore della "**Compagnia di San Paolo**", che già esisteva a Torino fin dal 25 gennaio 1563.



Piazza San Carlo nell'incisione del *Theatrum Statuum Sabaudiae*, 1682, Archivio Storico della città di Torino

PIAZZA REALE - PIAZZA D'ARMI - PLACE NAPOEON



Piazza San Carlo nel 500 non esisteva ancora. Le mura della città seguivano via S. Teresa - Maria Vittoria. I resti di una porta della città aperta in occasione del matrimonio di Carlo Emanuele I sono stati rinvenuti durante lo scavo per il parcheggio.

Qui, oltre alle parate militari, si tenevano il mercato delle granaglie nei portici di ponente e della frutta e verdura in quelli di levante; quest'ultimo mercato durò fino quasi alla fine del 1800.

La chiesa di san Carlo è del 1619, santa Cristina del 1639.

PIAZZA SAN CARLO

Il nome della piazza ricorda a tutti il forte legame dei Savoia con il santo giunto a piedi da Milano e a sud una chiesa è stata edificata in suo onore.

Al centro della piazza il famosissimo **Caval ed brons** ricorda il **Duca EMANUELE FILIBERTO I**, che trasferì la **Sindone** e la capitale del suo ducato in una allora piccola città che, però, godeva di una posizione politicamente e tatticamente strategica.

Sul lato ovest, invece, due piccoli affreschi ricordano a tutti che Torino, protetta dalla Madonna, è la città della Sindone.



A sud della piazza, all'angolo con via Alfieri, nel piccolo affresco è rappresentata al centro la Madonna e ai lati San Carlo Borromeo e Emanuele Filiberto che reggono il sacro telo.



A nord, all'angolo con via Santa Teresa, c'è al centro la Madonna addolorata trafitta dalle spade e ai lati del lenzuolo San Francesco di Sales e San Francesco d'Assisi..



UN RACCONTO DI FANTASIA

Un racconto di fantasia, scritto a quattro mani, che narra le vicissitudini di un serie di donne che, con tragica puntualità, si erano viste sottrarre beni e sentimenti tra i più importanti e intimi: Amore, Vita, Libertà, Ragione. Ma quelle donne, di varie epoche, erano legate tra loro da una traccia indelebile.

Olga, funzionaria di banca, e Petra, giornalista, indagano sulle fortune finanziarie degli azionisti di una banca svizzera...

- *Nella Banca S&M di Berna viene ritrovata, in una cassetta di sicurezza custodita nel caveau e non più aperta da lungo tempo, una sciarpa verde con un curioso stemma.*
- *In un salotto del “piano nobile” della Sede centrale della Banca campeggia il ritratto della Baronessa Antinesca von Maynard (1858-1923): nello sfondo del quadro si intravede una sciarpa verde, appesa ad un tralcio di vite.*
- *Nel l’ufficio di Presidenza della Banca si trova una preziosa consolle nel cui piano, intarsiato in avorio, è presente un cartiglio col distico: “Honeste vivere, alterum non leader, cuique tribuere”.*
- *Nel cimitero della cittadina di Leuk lo stemma della sciarpa compare sulla pietra grigia della tomba della Badessa Hilde von Maynard (1650-1733), assieme alla citazione del distico, che si ritrova anche in quella del prelado legato all’ordine di quelle monache, morto molto più recentemente (1960 o poco più).*
- *La famiglia Steinerer divenne azionista della Banca S&M a seguito del matrimonio di Georg Steinerer (1853-1913) con la Baronessa Antinesca. Tale matrimonio fu, però, conseguenza del misterioso suicidio del fratello Alfred, primo amante della Baronessa.*
- *Dopo quel suicidio la Baronessa fece sottoscrivere al marito un lascito testamentario che assicurava “... alle eredi femminili della famiglia von Maynard, rispettose della legge, una somma di franchi svizzeri pari all’uno per cento del patrimonio liquido della famiglia Steinerer...”.*
- *Quel lascito avrebbe dovuto essere custodito proprio insieme alla sciarpa verde nella cassetta di sicurezza, ma venne sottratto...; ne esisteva però una copia nascosta in un luogo sicuro....*

PIAZZA SAN CARLO E IL PALAZZO TURINETTI



Verso il 1760 le colonne del porticato diedero segni di cedimento e dovettero essere inglobate in massicci pilastri.

Il Palazzo fu più volte rimaneggiato nelle decorazioni e nelle strutture e, verso la metà del secolo XVIII l'architetto Borra disegnò lo splendido **Scalone d'Onore** interno che porta al "**Piano Nobile**".

I **bombardamenti del Novembre-Dicembre 1942 e Dicembre 1943** arrecarono gravi danni, mettendo in forse la sopravvivenza dei Palazzi di Piazza San Carlo .

Nel **1949** il San Paolo acquistò le strutture superstiti del Palazzo Turinetti ed avviò la sua ricostruzione con materiali provenienti da altri palazzi.

Anche con la collaborazione dell'antiquario **Pietro Accorsi** fu ripristinata la decorazione originale delle sale.



UN RACCONTO DI FANTASIA: IL (PALAZZO DEL) CASTELLETTO

Chi entrava al Castelletto provava ogni volta un sentimento in equilibrio tra soggezione e compiacimento. Attraversato il grande portone di quercia, notava subito lo stemma dei feudatari: nell'intarsio era raffigurata una scena di caccia all'orso.

Per lungo tempo quel luogo ebbe un'influenza notevole sui cittadini di Berna: da sempre si doveva salire verso quel luogo e la vista dal basso contribuiva a incutere un certo timore reverenziale.

...

Il Castelletto come lo si conosceva un tempo non c'è più. Oggi, sopra le sue mura edificate usando in parte manufatti romani per il basamento, è stato costruito un grande palazzo a forma di elle che si affaccia su una grande piazza, con portici e caffè di una certa eleganza.

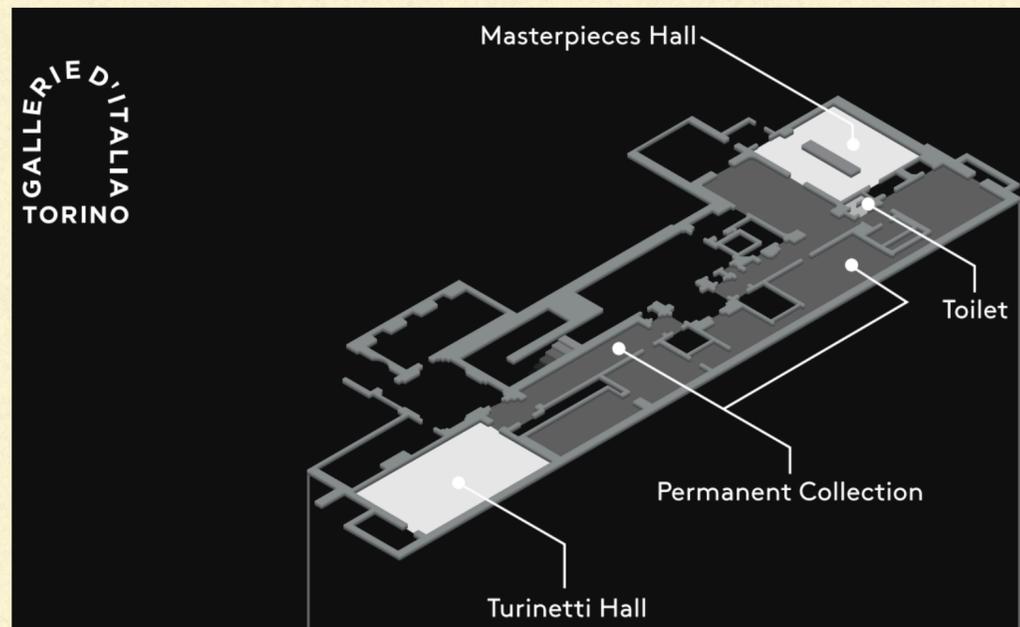
Il cortile interno rimane un punto di osservazione utile per immaginare come il Castelletto sia stato integrato progressivamente nell'attuale palazzo, oggi sede della S&M Bank. Vari passaggi di proprietà dimostrano l'alternarsi delle fortune finanziarie delle famiglie nobiliari e il differente approccio dei successivi architetti.

...

All'esterno del palazzo l'imponenza scenica degli interni viene dissimulata dalla linearità della facciata: una linea continua di finestroni, sormontati da lunette alternate a triangoli, e le corrispondenti mezze finestre al piano superiore leniscono spesso i pensieri gravi e smorzano, con il loro silenzioso ordine, le chiacchiere di frettolosi passanti.

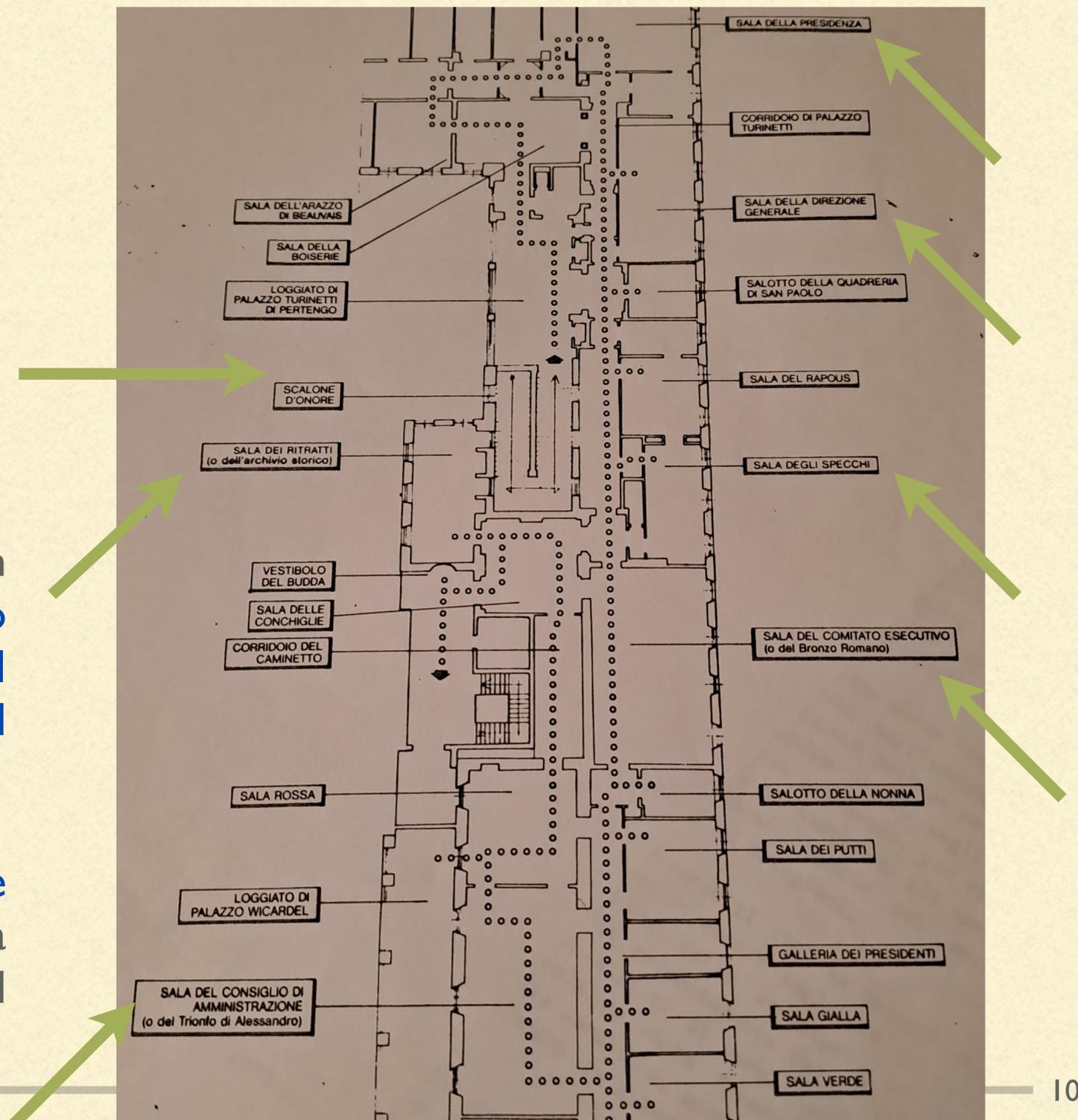
PIAZZA SAN CARLO E IL PALAZZO TURINETTI

(2° PIANO - "PIANO NOBILE" - LE COLLEZIONI PERMANENTI)



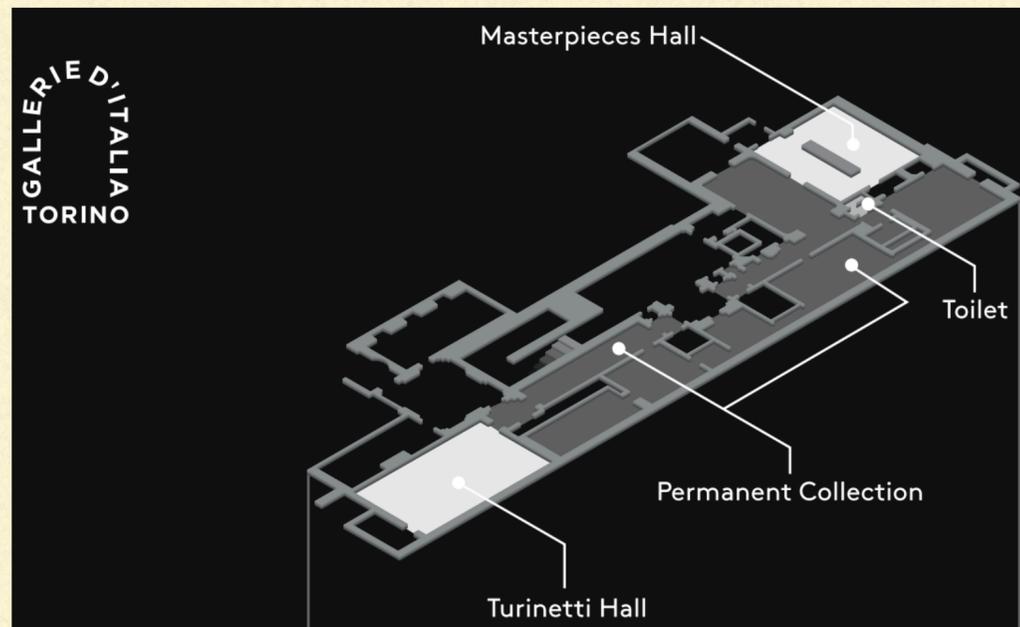
Le Gallerie d'Italia di Torino presentano, oggi, al secondo piano un percorso espositivo con un prezioso nucleo di opere del barocco piemontese con dipinti, sculture, arazzi e arredi dal XIV al XVIII secolo e le nove grandi tele realizzate nella seconda metà del Seicento per l'antico Oratorio della Compagnia di San Paolo.

Nell'immagine di destra, invece, si presenta la disposizione originaria degli Uffici della Presidenza, della Direzione Generale, la Sala delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed altri salotti.



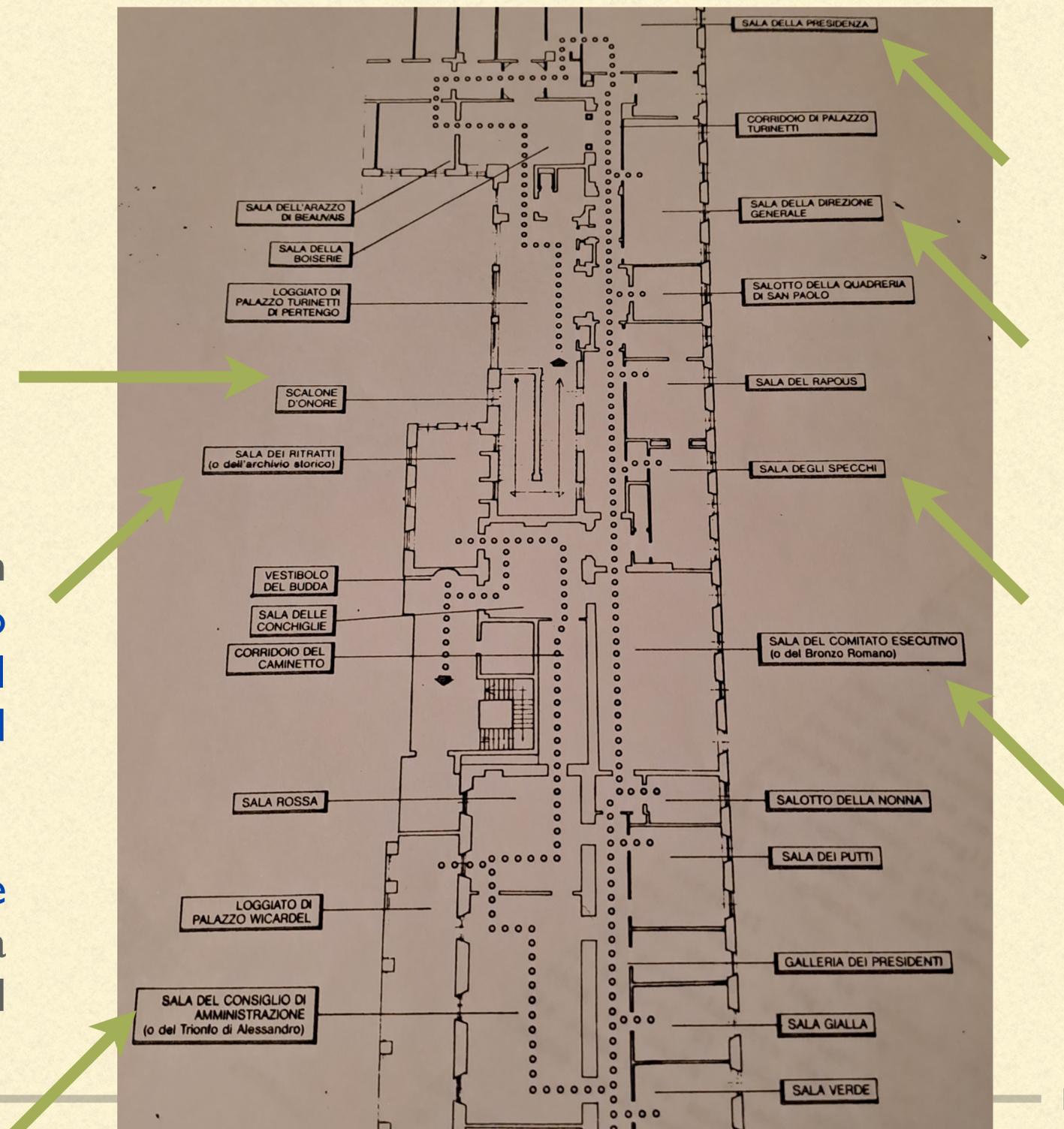
PIAZZA SAN CARLO E IL PALAZZO TURINETTI

(2° PIANO - "PIANO NOBILE" - LE COLLEZIONI PERMANENTI)



Le Gallerie d'Italia di Torino presentano, oggi, al secondo piano un percorso espositivo con un prezioso nucleo di opere del barocco piemontese con dipinti, sculture, arazzi e arredi dal XIV al XVIII secolo e le nove grandi tele realizzate nella seconda metà del Seicento per l'antico Oratorio della Compagnia di San Paolo.

Nell'immagine di destra, invece, si presenta la disposizione originaria degli Uffici della Presidenza, della Direzione Generale, la Sala delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed altri salotti.



UN RACCONTO DI FANTASIA: I SOTTERRANEI

I sotterranei sono sempre stati luoghi evocativi, riconducono all'interno di qualcosa chiamato tempo e di conseguenza in noi stessi. Talvolta possono essere estremamente più interessanti di altro in piena luce.

Alle nove e trenta di un mattino di fine marzo del 1988 Olga e il direttore della filiale principale della S&M Bank scesero la stretta scala interna del palazzo, quella che portava nel sottosuolo.

Pareti di vetro spesso, sorrette da strutture di alluminio, conferivano al luogo una nota di raffinata robustezza, ma anche un doveroso riguardo per quanto lì sotto custodito. Il vetro proteggeva gli antichi mattoni in vista da ogni contatto: separando epoche diverse, esibiva insieme l'importanza del passato e la cura del presente.

Oltre a quelle trasparenze, i mattoni nudi offrivano variegate sfumature di colore, dal rosso cremisi al beige lattiginoso. La diversità cromatica era dovuta al materiale recuperato dai costruttori dell'epoca per sopperire, forse, a una stima iniziale insufficiente.

...

Scesero gli ultimi gradini e si avvicinarono ad una porta blindata. Dopo l'apertura Olga, vedendo il locale illuminarsi, sussurrò:

- Eccoci nelle segrete, chissà cosa succedeva in quei tempi...

Solo in questi sotterranei ci si rende conto dei secoli trascorsi e delle fondamenta su cui si erge la banca, che hanno retto nel tempo.

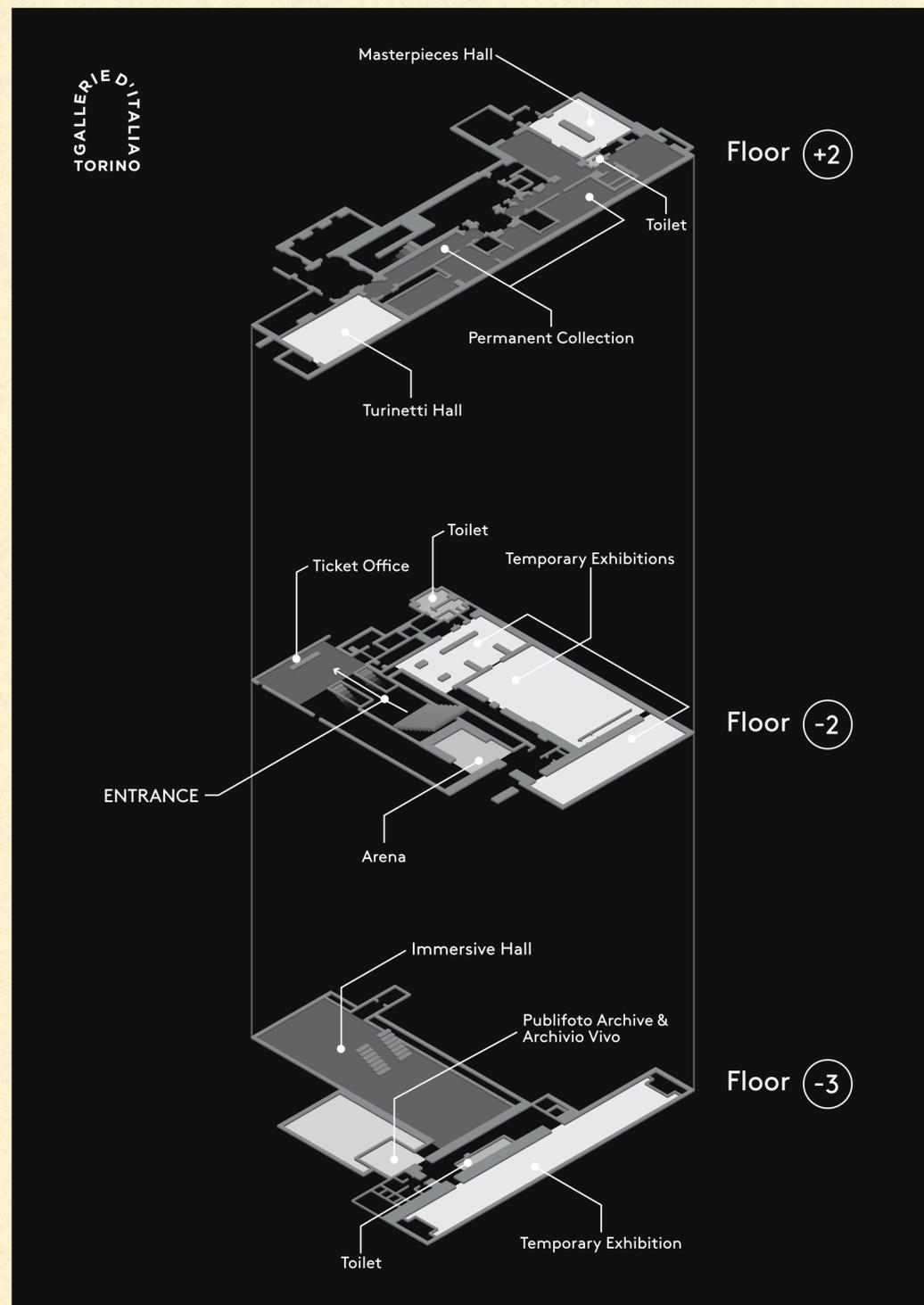
Stando ai piani superiori, tra moquette e climatizzatori, si dimentica il passato. Qui invece è come vivere in un'altra epoca: è vivere la storia e bastano pochi metri per eludere il diaframma che separa epoche diverse.

...

Nel caveau la sensazione di Olga fu quella di sempre: quella di profanare un cimitero: nell'armadio blindato le cassette di sicurezza le ricordavano loculi per lillipuziani.

PIAZZA SAN CARLO E IL PALAZZO TURINETTI

(I SOTTERRANEI - LE MOSTRE E LE INIZIATIVE)



Le Gallerie d'Italia di Torino presentano, nei piani sotterranei, un grande centro per la fotografia e la video arte, esposizioni temporanee con un'attenzione particolare ai temi della sostenibilità, spazi per l'incontro e la scoperta.

L'Agenzia **Publifoto**, fondata a Milano nel **1937** da Vincenzo Carrese e da subito punto di riferimento per il giornalismo italiano, ha documentato fatti di cronaca, politica, costume, società, cultura, sport, paesaggio.

Il pubblico dei visitatori potrà ammirare l'archivio da un'ampia vetrata al piano -3 delle Gallerie d'Italia di Torino e, attraverso l'installazione interattiva "Archivio Vivo", consultare parte di questa ampia memoria collettiva.